

re. L'arciere lascia che molte frecce oltrepassino e manchino il suo obiettivo, perché sa che imparerà l'importanza dell'arco, della posizione, della corda e del bersaglio, dopo aver ripetuto i suoi gesti migliaia di volte, senza timore di sbagliare.

E i veri maestri, soprattutto **i genitori, non lo espongono mai a critiche, perché sanno che l'allenamento è necessario**, è l'unica maniera di perfezionare il proprio istinto e il suo colpo. Ogni freccia lascia un ricordo nel cuore ed è la somma di questi ricordi, che potremmo chiamare "esperienza", che farà tirare sempre meglio.

**Scoccare la freccia.** Le persone riuscite "fanno centro" con disarmante facilità. Dopo molto esercizio, non pensano più a tutti i movimenti necessari che sono diventati parte della loro esistenza.

**Un piccolo gesto quotidiano**, apparentemente facile, **è il risultato di un lungo cammino**. E il cammino dell'arco **è il cammino dell'allegria e dell'entusiasmo**, della perfezione e dell'errore, della tecnica e della realizzazione. Il cammino di chi prende sul serio le parole «*Sia fatta la tua volontà*». **educare**

da: BRUNO FERRERO, *Il Bollettino Salesiano* - rubrica *Come Don Bosco*  
Coordinamento redazionale di *Angelo Santi*, ex-allievo salesiano

#### PENSIERI DI DON BOSCO...

«*Il tuo parlare sia sempre condito di dolcezza*».



SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

SCHEDA

29

GIALLA

serie

**EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA**Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
[ilgrandeducatore@gmail.com](mailto:ilgrandeducatore@gmail.com)

Mi sbaglio o qualcuno sta facendo l'indiano?



L'EDUCATORE

Parlare  
di "vocazione"  
ai figli...  
... È COME  
INSEGNARE L'ARTE  
DI TIRARE CON L'ARCO

La parola "vocazione" fa uno strano effetto. Un brutto scherzo l'ha trasformata in **una parola strana e sorpassata** che riguarda quasi esclusivamente preti e suore. Negli ultimi tempi viene **di solito collegata con la parola "crisi"**.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Le parole che aprono la Bibbia sono le più sensazionali della storia: «*In principio Dio creò il cielo e la terra*». Significa che Dio "ha voluto" questo mondo come una mamma vuole il suo bambino.

Nessuno di noi ha chiesto di nascere, *siamo stati chiamati*. Siamo stati voluti per qualcosa. Non abbiamo alternativa: o *siamo frutti di una bizzarra casualità* o *siamo stati chiamati e progettati per uno scopo*, una mèta, un disegno. **La scelta che facciamo cambia completamente la vita.**

✓ Nel primo caso ("*siamo frutti di una bizzarra casualità*"), vivere è un po' come racconta una graziosa storiella: Un uomo d'affari sempre molto affaccendato chiamò a gran voce un taxi e vi salì sopra con gran furia ordinando: «*Presto!... a tutta velocità!*». Il taxi partì con un gran stridio di gomme e imboccò il corso a tutta birra.

Dopo un po' al passeggero venne un dubbio. Si sporse verso il taxista e chiese: «*Le ho detto dove deve andare?*».

L'autista rispose tranquillo: «*No, ma ci sto andando più in fretta che posso!*».

✓ Nel secondo caso ("*siamo stati chiamati e progettati per uno scopo*"), significa vivere con una bussola, cioè con un senso e una direzione, significa che si è nel mondo per costruire qualcosa.

La vita è una cosa seria e non un passatempo: è compito, missione, progetto da tradurre in realtà, capolavoro da realizzare, in vista di un "proseguimento" senza fine.

**I genitori possono donare** ai figli questo modo di pensare prendendo esempio dalla **nobile arte del**

## TIRO CON L'ARCO: UN'ARTE CHE ESIGE ALCUNE DISCIPLINE PARTICOLARI

**Mettere a fuoco il bersaglio.** Il bersaglio è l'obiettivo da raggiungere. È davvero importante che i figli sappiano proporsi degli obiettivi concreti. Così potranno concentrarsi principalmente su ciò che serve e non sprecare tempo e energie.

Un obiettivo si sceglie soprattutto in base alle proprie qualità, inclinazioni,

**La parola "vocazione" esprime un modo unico e stupendo di intendere la vita degli esseri umani.**

**È riconoscere di non essere stati buttati nel mondo per caso o peggio per una specie di incidente.**

aspirazioni e anche le necessità della famiglia. Gli obiettivi della vita devono essere valutati attentamente con i "maestri" e **i genitori sono i primi maestri in questa nobile arte.**

È il momento più alto nella vita di un uomo: la libera risposta ad una chiamata che viene dall'Infinito. Non **si tratta semplicemente di decidere** «che cosa farò» ma soprattutto «**che persona voglio veramente essere**».

**L'arco.** L'arco è la vita: da lui viene tutta l'energia. La freccia scoccherà un giorno. Il bersaglio è distante. Ma l'arco resterà sempre e **bisogna saper prendersene cura.**

**La freccia.** La freccia è l'intenzione. È ciò che unisce la forza dell'arco con il centro del bersaglio. L'intenzione **deve essere cristallina, onesta, molto equilibrata.**

**La concentrazione.** Una volta compreso (= penetrare con la mente, capire) l'arco, la freccia e il bersaglio, **occorre possedere serenità e concentrazione per imparare la pratica del tiro:**

✓ **la serenità** viene dal cuore;

✓ **la concentrazione** si raggiunge quando si elimina tutto il superfluo e l'arciere scopre gli elementi pericolosi che disturbano e distolgono dalla visione del bersaglio.

**La tensione.** Una volta scelto il bersaglio, bisogna dare il meglio di se stessi **per raggiungerlo, e guardarlo sempre con rispetto e dignità.**

Un vero alpinista ammira la vetta che vuole scalare con onore e considerazione: questo gli impedisce di commettere errori di valutazione, aumenta la sua attenzione e gli consente di mettere in conto il prezzo da pagare in termini di sforzo e di allenamento.

**Non smettere di imparare.** L'unica cosa che paralizza è la paura di sbagliare. Anche se non raggiunge l'obiettivo, la volta successiva l'arciere saprà perfezionare la sua mira. **Chi non corre dei rischi, non saprà mai quali cambiamenti erano necessari.** Per imparare bisogna perseverare.



**Per imparare bisogna perseverare  
senza timore di sbagliare.**